Anno IV Mercoledì 28 Aprile 1869 N. 100

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa, per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 APRILE.

Il Presidente del Corpo Legislativo francese ha dichiarato chiusa la sessione di quell'Assemblea, esternando la sua ferma fiducia che anche la futura rappresentanza sarà animata dai medesimi sentimenti patriottici che predominavano in quella ora cessata. I deputati si separarono col grido di *viva l'imperatore*; ma questa manifestazione che il telegrafo si è affrettato a comunicarci, non diminuisce punto il significato giustamente attribuito ad altre dimostrazioni avvenute nel Corpo Legislativo e provanti che la maggioranza di esso non è più, come un tempo, l'umilissima e devotissima serva del potere esecutivo. Sarebbe desiderabile che nella futura assemblea questi indizi prendessero una maggiore importanza e che il governo personale in Francia andasse sempre più scomparendo; poichè riteniamo per fermo che il corrispondente tedesco del *Journal des Débats* abbia piena ragione allorquando asserisce che le assicurazioni del signor Lavalette furono in Germania accolte benissimo, ma che la Germania si tranquillizzerebbe ancora più se si avverasse la presenza di ministri parlamentari a Parigi e a Berlino, i quali esprimessero le idee pacifiche dell'opinione pubblica invece che quelle personali dei principi. « Quando noi avremo ottenuto questo, continua quel corrispondente, quando a Parigi e a Berlino la politica interna terrà occupate tutte le menti attive, la pace sarà certa e non vi sarà più il minimo bisogno di dichiarazioni pacifiche dal lato dei due rispettivi governi. »

Le ultime notizie assicurano che Rouher, Lavalette e Gressier hanno concertato la risposta da darsi al signor Frere-Orban sulla nota questione ferroviaria, e fanno prevedere vicino un soddisfacente scioglimento della medesima. Ad onta peraltro di queste informazioni, che, del resto, hanno il difetto di essere state ripetute un po' troppo per essere prese sul serio, la stampa tedesca continua a nutrire delle idee di sospetto e di diffidenza a riguardo del Governo imperiale. La *Main-Zeitung*, fra gli altri, scorge nel contegno tenuto in quest'occasione dal Governo francese una prova flagrante del malvolere di quest'ultimo e della sua manifesta intenzione di tenere in serbo qualche pretesto, per avvivare la face della guerra, qualora un eventuale esito delle imminenti elezioni lo ponesse nella necessità di rivolgere l'attenzione della Francia all'estero. La *Main-Zeitung* si meraviglia in pari tempo come mai il primo ministro belga, signor Frere-Orban, si sia lasciato indurre a fare il viaggio da Brusselles a Parigi, nella quasi certezza di non riuscire nel suo intento, per poi dover tornarsene a casa colle pive nel sacco. Il signor Frère-Orban, esclama il foglio assiano, doveva prevedere che la sua gita avrebbe avuto un tal risultato e nell'interesse della dignità del suo paese non doveva scendere ad una siffatta umiliazione.

Il conte Bismark, che se non ha voluto presentare al Parlamento federale nessuna specie di Libro nè azzurro, nè verde, nè giallo, gli ha testè presentato una lunga filza di imposte da approvare, pare anche che abbia giocato un brutto tiro ai re della Baviera e del Wurtemberg e al granduca di Baden chiedendo loro che venga aggiunto un nuovo articolo ai trattati di alleanza offensiva e difensiva, conchiusi da questi principi colla Prussia. Con tale articolo da aggiungersi, gli Stati del Sud assumerebbero l'obbligo di aumentare ancora di un terzo il loro attuale effettivo militare, mettendo in caso di guerra questo nuovo terzo, come gli altri due, a disposizione del re di Prussia. La domanda spaventò, a quel che pare, il re di Baviera e il re del Würtemberg, i quali da un lato rifuggono dall'imporre questo nuovo peso ai loro popoli, e dall'altro temono che non consentendo ai desiderj della Prussia questa li escluda dalla Lega doganale con gravissimo loro scapito. Si vuole che il viaggio del re di Baviera a Stoccarda abbia avuto lo scopo di conferire sopra questo argomento col suo collega del Wurtemberg per trovare un modo di provvedere all'interesse comune. Diciamo all'interesse comune perchè il Wurtemberg si troverebbe nelle identiche condizioni della Baviera. Se la cosa fosse vera, i due re si troverebbero ad un bivio poco gradevole: o scontentare il paese coll'imporre ad esso un nuovo peso, o scontentarlo in seguito alla esclusione della Lega doganale: in un modo o nell'altro perdere le simpatie delle popolazioni a profitto della Prussia, e lavorare colle proprie mani a favore dell'unione germanica. Ecco la condizione poco lieta in cui troverebbero messi.

È notevole il telegramma da Pietroburgo il quale pone una certa affettazione nello smentire che possa aver luogo un convegno fra l'imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar Alessandro. Questo fatto viene indirettamente a confermare lo stato poco cordiale dei rapporti esistenti fra l'Austria e la Russia, stato che si deve attribuire alla parte che il Governo di Pietroburgo prende in favore dei Cèchi, i quali, adesso, costituiscono il maggiore imbarazzo per la monarchia austro-ungherese. Non è meno vero per questo che anche la Prussia si trova adesso in termini poco simpatici col gabinetto di Pietroburgo, il quale, col mezzo de' suoi giornali ufficiosi, dimostra il suo malcontento per certi atti e per certi intendimenti che si attribuiscono al ministero prussiano. Così i ministri possono ben fare dichiarazioni pacifiche: i principi possono bene sperare che la pace sarà conservata; quello che non cessa dal dominare dovunque è un'acre spirito di ostilità che distrugge il valore di tutte le più belle parole.

L'attitudine che dovranno assumere i deputati polacchi al Reichsrath di Vienna nella quistione dell'autonomia reclamata dalla Dieta Galliziana, fu determinata in una riunione del club polacco a Vienna. I deputati della Gallizia al parlamento cisleitano avevano chiamato presso ad essi in tale circostanza i deputati più influenti della Dieta di Lemberg. Due eventualità furono ammesse: o il Governo cisleitano farà respingere le domande della Gallizia o non le presenterà neanche nella presente sessione del Reichsrath. Nel primo caso i deputati galliziani abbandonerebbero il parlamento facendo una protesta collettiva, e nel secondo deporrebbero il loro mandato all'ultima seduta del *Reichsrath*.

Il Governo turco ha fatto smentire in un comunicato diretto al *Levant-Herald* la notizia del malcontento prodotto in Candia dal disarmo. Tuttavia questa nuova è confermata da una corrispondenza da Costantinopoli all'*Italie*, la quale parla di rapporti officiali ove si afferma che i cretesi sono decisi a non lasciarsi disarmare, invocando la convenzione in virtù della quale essi si credono in diritto di conservare le loro armi.

LA LEGGE SUI FEUDI

Su questo argomento l'*Arena* riceve da Firenze un carteggio che crediamo opportuno di riprodurre:

Ancora i feudi ?.... Ecco l'interrogazione che mi pare debba correre spontanea sulle labbra di tutti al solo leggere l'intestazione di questo articolo. — Si signori — ancora i feudi: imperciocchè è bene sappiate che quello doveva essere finito, e stava per esserlo finito, minaccia di non esserlo più. — E dico *minaccia*, perchè è ancora la parola più mite che mi venga alla bocca — se dovessi proprio dire quanto ne penso, direi che per lo scioglimento dei feudi, tanto sospirato dal Veneto, è suonata l'ultima ora.

L'attuale andamento del progetto di legge pello svincolo dei feudi presso il Senato, giustifica in tutto e per tutto il mio triste presagio.

Quel povero progetto di legge passato alla Camera pella assiduità veramente ammirabile della Deputazione veneta nel domandarne la iscrizione all'ordine del giorno, ha trovato nel Senato tale pietra d'inciampo, che non solo non gli concede far cammino, ma anzi minaccia di rovesciarglisi addosso, e schiacciarlo.

Segnalo alla vostra attenzione un articolo che troverete nel *Diritto* ove è dato l'allarme del pericolo. — Oggi, a conferma del detto allarme, sono in grado di aggiungere — che i dissidj sorti nella Commissione hanno causata la dimissione del relatore, il senatore Lauzi che era favorevole al progetto di legge — che ancora non gli fu dato un successore — che probabilmente questi non sarà favorevole alla legge, dacchè allora tanto valeva che il Lauzi non si dimettesse — e quindi, in conclusione, che la Commissione senatoria è in istato di sciopero, e la legge è minocciata nel più essenziale, cioè nella sua vita.

E dico appunto nella sua vita, perchè ci batte alle porte la chiusura della attuale sessione legislativa, che dura dal 22 marzo 1867, ed allora tutto quello che fu fatto finora sarebbe come non fatto, e converrebbe rifare il doloroso cammino percorso fin qui.

Conviene proprio dire che una incomprensibile jettatura perseguita i veneti in tutte le loro aspirazioni. — Ieri era la legge sulla navigazione Adriatico-orientale — oggi è la legge sui feudi — domani sarà un'altra cosa... tanto che tutto vada a rovescio dei loro desiderj.

E qui viene spontanea la domanda: « Di chi è la colpa ?.... Di chi ?.... »

La risposta è ovvia, ma dura: « dei Veneti stessi che non sanno farsi valere abbastanza. »

Se i Veneti, parlo dei deputati, si presentassero un bel giorno al ministero, e gli dicessero schiettamente: noi siamo gente di ordine, e di governo — noi vi abbiamo sempre appoggiato — noi abbiamo votato macinato, e regia perchè *salus reipublicae suprema lex esto.* — noi vi conforteremo di nuovo col nostro appoggio, purchè voi battiate la via delle riforme, e dell'assetto finanziario. — O perchè, dunque, siamo trascurati di questa guisa ?... Se tutto ciò dicessero, forse che le cose non andrebbero così.

Documenti Governativi

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha diramata ai Consigli provinciali scolastici la seguente circolare per la distribuzione di sussidi agli Asili d'infanzia:

Firenze, 1° aprile 1869.

Sulla proposta della Commissione per la distribuzione dei sussidii, nominata con decreto del 1° marzo 1868, il sottoscritto volendo dare alcune norme per ciò che riguarda la distribuzione dei medesimi agli Asili, e far sì che si possa aiutare a preferenza quelli che sorgono per il concorso della carità dei privati, dei comuni e delle provincie con aspettazione fondata di portar beneficio durevole ed efficace, richiama l'attenzione di codesto Consiglio provinciale scolastico sulle seguenti avvertenze:

1. Dipendendo gli Asili come Opere Pie dal Ministero dell'interno, il Ministero della pubblica istruzione è chiamato principalmente a cooperare al buon ordinamento dei medesimi per ciò che riguarda l'insegnamento che vi si imparte.

2. Nelle proposte di sussidii agli Asili, codesto Consiglio avrà particolare riguardo a quelli che si

APPENDICE

Gli Ospizii marini

PEL

Dottor Giuseppe Pellegrini

(Continuazione e fine)

« — Questa istituzione del tutto nuova — scrive l'illustre Michelet nel suo libro *La mer* — sarà un modello ed un esempio per l'Europa intera. Al postutto, non è che un debito che noi paghiamo ai fanciulli. La vita infernale che meniamo, gli eccessi di lavoro, di studio e d'ogni fatta, tutto ricade sovr'essi, poveri bimbi!

« Le nostre opere sono meravigliose, i nostri figli sono meschini! Se noi vogliamo subire questo lavoro sterminatore, questo suicidio di fecondità, non possiamo in coscienza perdervi anche i nostri figliuoli e seppellirli con noi. Essi vi nascono già preparati, rovinati. Hanno nel sangue la febbre d'operosità che ci divora, ma hanno ben anche la stanchezza e la decadenza che si fanno ad ogni generazione maggiori. Spaventosamente precoci, non appena nati, essi già sanno, già possono, già farebbero: ma non fanno nulla.... perchè muoiono! — »

Guardatevi un istante attorno, guardate specialmente i figli dell'artigiano, e ditemi se noi possiamo vantarci più sani degli altri paesi. La scrofola, questa lebbra dei tempi moderni, come la chiama il Barellai, infierisce pur troppo anche nei fanciulli del popolo nostro e si estende, s'afforza di giorno in giorno. Domandatelo ai vostri medici che hanno sempre dinanzi agli occhi gl'innumeri ammalati di questo morbo schifoso. Ebbene, cotesto morbo bisogna perseguitarlo con tutte le forze, bisogna salvare i figli del povero, bisogna sottrarli alla lenta asfissia che li uccide, bisogna che la pubblica carità invece di aiutarli a morire negli spedali o nelle case, li aiuti a vivere ed a risanare. Insomma bisogna dar loro l'aria e l'acqua marina, questi supremi contraveleni della scrofola, che sarebbero per sempre ad essi interdetti dalla miseria e dall'ignoranza.

Vedete voi quella schiera di fanciulli che s'avvia all'Ospizio marino? È uno spettacolo che stringe il cuore. — Osservate quelli infelici pallidi, macri, consunti; bendati gli occhi od il collo, deturpati da piaghe, da croste, da seni marciosi; gobbi, sciancati, deformi, taciturni, apatici, immoti. Si direbbero un mucchio di carne infracidita.

Ebbene, guardate quella stessa schiera al ritorno.

In quei morienti di poco fa, il volto ha ripreso il colorito roseo e fiorente, le forze sono rinvigorite, la vivacità è ritornata, le ossa si sono raddrizzate e rimpolpate, il collo e gli occhi guariti; le ulceri, le marcie, gli eczemi sono scomparsi o molto avanti nella guarigione. — È una trasformazione completa, è una vera risurrezione.

Perchè adunque non vorremo noi concorrere ad un'opera così santa di carità e di salute come si è quella degli Ospizii marini? Perchè la nobile ed animosa città di Udine non dovrebbe avere il suo *Comitato per gli Ospizii marini* come lo hanno quasi tutte le altre città d'Italia? Sulle coste del Mediterraneo e dell'Adriatico vanno rapidamente moltiplicandosi gli Ospizii, e già ne sorsero a Viareggio, a Livorno, a Voltri, a Sestri Levante, a Nervi, a Porto d'Anzio, a Fano, a Rimini, a San Benedetto del Tronto, a Venezia.

Ed allorchè pensiamo che tutto questo movimento di carità e di filantropia fu destato dalla voce potente, dallo istancabile zelo del Barellai; come non dovremo noi venerare e benedire quest'essere superiore, a cui forse un giorno l'Italia dovrà il riacquisto del suo antico primato?

« — Io non ho moglie — scriveva egli al ch. Prof. Coletti — non ho figli, non ho ganze: è mia moglie, è mia figlia, è mia ganza questa istituzione cui consacro volentieri tutti i pensieri, tutte le cure, tutti gli acciacchi della vecchiaia. — »

Quand'egli nel giugno dello scorso anno volgeva un fervente appello a Venezia, perchè volesse innalzare un Ospizio marino sul Lido, i Veneziani tutti rispondevano con un grido d'entusiastica carità. In brevissimo tempo si costituiva un comitato, si trovava denaro e si mandavano 134 bambini scrofolosi ad acquistare la salute nelle acque del Lido. Poche settimane dopo, la maggior parte di questi guariva in modo sorprendente e quasi neanche sperabile; gli altri tutti miglioravano così da potersi dire completamente sanati.

Venezia adesso si volge alle città consorelle e le invita a concorrere all'erezione d'uno stabile Ospizio sul Lido.

Io non vi stenderò ora dinanzi, una pagina irta di cifre e di calcoli, di entrate e d'uscite. Il bilancio del futuro Stabilimento fu tracciato di già ed io non farei che opera noiosa e vana ripetendolo. Ricorderò solamente come a ciò, più che soccorsi privati, si richiedano soccorsi municipali e provinciali. Ed io so che tale questione verrà discussa nel prossimo Consiglio Provinciale, e spero fermamente che i dovuti soccorsi non si faranno aspettare. Tanto più che questa spesa sarebbe una vera e sapiente economia, come osserva il Prof. Coletti « — per le somme ingenti che si dispendiano (e si risparmierebbero) dai nostri Comuni, a mantenere la innumerevole e multivaria famiglia degli scrofolosi, triste e inutile ingombro di spedali, materia refrattaria ad ogni argomento di cura. Imperocchè, a nostro avviso, economia suona spendere a modo, e non già rabbattere il quattrino da spese con sì unanime consenso significate e richieste. — »

Ma dove tutti noi dobbiamo concorrere, dove bisogna che si risvegli la carità cittadina, si è nel sovvenire ad un'altra serie di bisogni — al mantenimento cioè dei bagnanti.

E Udine non deve mancare all'appello, come non vi manca alcuna delle altre città. E gli altri paesi di questa Provincia concorreranno tosto volonterosi, io ne vo certo, a sovvenire l'opera più santa dei tempi nostri.

Ma chi vorrà dunque rifiutare il suo obolo, allorquando si tratta di salvare una vita?

E fra poco, invece d'una plebe fiacca, imbecillita, cadente, frollata da vizii schifosi e da abbiette passioni, noi vedremo sorgere una gioventù lieta, robusta, intelligente, animosa, che benedirà a noi ed all'opera nostra.

vanno istituendo, e il Ministero della pubblica istruzione intende di concedere di preferenza il sussidio per le spese occorse nel primo arredamento scolastico.

3. Il sussidio sarà concesso quando l'Asilo sia fondato con possibilità di durata, od abbia raccolto un numero di fanciulli non minore di 25.

4. Si concederanno sussidi agli Asili per istraordinari bisogni, quando sia provato che soddisfatto una volta tanto all'urgente bisogno, l'Asilo rientri nelle condizioni normali.

Il Consiglio scolastico farà conoscere con ispeciale relazione questi bisogni, le azioni colle quali si mantiene l'Asilo, i fondi che possiede, il numero degli alunni, la qualità delle maestre e direttrici, lo stato dei locali, l'ordine dell'amministrazione, e le cagioni estrinseche che hanno prodotto un temporaneo dissesto, e mosso a domandare il sussidio straordinario per ripararvi.

5. Le proposte di sussidi per gli Asili infantili saranno fatte dal Consiglio scolastico non più tardi della fine di giugno; passato quel tempo non saranno ricevute dalla Commissione di sussidi.

6. Il Prefetto della provincia è pregato d'inviare al Ministero la nota di tutti gli Asili esistenti nella medesima, corredandola della data dell'istituzione e di un cenno intorno al modo col quale si mantengono.

Il Ministro: Broglio.

ITALIA

Firenze. Parlando delle voci che corrono di rimpasti ministeriali, il corrispondente fiorentino della *Gazz. Piemontese* dice:

«Se la combinazione dovesse aver luogo, essa dovrebbe implicare come necessaria conseguenza un mutamento radicale nello indirizzo governativo, ed io a questo proposito ho ferma ragione di credere che l'adozione di opportuni principii di decentramento ed un programma di più serie economie sarebbero condizione preliminare di qualsivoglia accomodamento.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

Abbiamo osservati e minutamente considerati tutti gli oggetti preziosi inviati al rappresentante del Dio in terra dai suoi 200 milioni di cattolici. Che meschinità! I soli regali dei romani, dei torinesi, dei fiorentini e dei napolitani, presentati alla vostra futura regina nella circostanza del suo matrimonio, superano di gran lunga quelli che il capo della reazione europea, il vicario del Dio di pace ricevette dall'intero mondo cattolico. Ha ben ragione il don Margotto quando grida: *Ehu tempora, ehu mores!!!*

L'angelico smanioso di ripetere quel che fece nella sua gioventù, volle celebrare nella cappella dell'istituto di San Giovanni la messa di oro, mostrando il desiderio di saperla ascoltata da quei superstiti orfanelli, che si trovarono presenti nella prima volta. Fra quelli fu chiamato il Giannoli stagnaio e vetraio, il Barbosi, negoziante di mobilia dorata, ed il Martinelli, cappellaio a S. Eustacchio.

Quest'ultimo avendo due figli detenuti nelle prigioni di San Michele per la causa politica pei fatti della porta S. Paolo nell'ottobre 1867 supplicò in tal giorno tanto solenne l'antico prete di S. Giovanni a conceder grazia ai due suoi giovanissimi figli, i quali formavano il sostegno dei genitori.

Il prete era trasformato in pontefice e negandogli recisamente la grazia, gli rispose: che il sagrestano lo avrebbe consolato.

Difatti i tre nominati alunni invitati nella sagrestia trovarono che si volea distribuire a ciascun di loro 10 lire dategli dal papa; ma tutti e tre si rifiutarono riceverle dicendo che per ora non avevano alcun bisogno dell'elemosina del pontefice. Il successore di Pietro con 10 lire suppose confortare il dolore di un vecchio genitore che da 20 mesi è privo dei soli due figli! Oh! la cattolica clemenza del vescovo di Roma!

ESTERO

Austria. La *Correspondance Générale Autrichienne* reca:

La flotta austriaca verrà aumentata di tre nuovi bastimenti. L'imperatore approvò la costruzione di tre fregate ad elice che porteranno i nomi di *Arciduca Alberto, Conte Radetzky* e *Custoza*. Due di queste fregate, l'*Arciduca Alberto* e la *Custoza*, saranno corazzate; il *Radetzky*, destinato a surrogare il bastimento dello stesso nome che saltò in aria, sarà in legno. Questi tre bastimenti saranno costruiti a Trieste, ne' cantieri del sig. Tonello.

— L'imperatore Francesco Giuseppe sta formando una guardia imperiale, che sarà una specie di guardia personale del sovrano. Ogni reggimento austriaco, ungherese, croato, ecc., sceglierà dieci uomini che resteranno per un dato tempo nella guardia. Gli ufficiali saranno egualmente designati dai loro colleghi. Si formerà così un corpo scelto che manterrà l'emulazione nell'esercito.

Francia. In questi ultimi giorni, scrive la *Liberté*, al Corpo legislativo correva voce che il maresciallo Niel avesse invitato gli ufficiali della Guardia Mobile a recarsi al campo di Chlons nei mesi di giugno e di luglio. Scopo di tale riunione sarebbe di far apprendere ai capi del nuovo corpo le nuove manovre che risultano dalla trasformazione dell'armamento.

— Leggesi nell'*Argus Soissonnais*:

La città di Soissons è trasformata in campo militare. Da qualche tempo la nostra piazza riceve nuovi approvigionamenti d'artiglieria: per le vie s'incontrano dei carri sopracarichi di grosse bombe che si dirigono verso l'arsenale di Saint-Jean. Durante il giorno non s'ode che uno strepito di fanfare delle truppe che sfilano, il suono della campana che annunzia il loro arrivo, il rullo dei tamburi del 15° di linea il quale recasi all'esercizio del tiro nella pianura di Maupas, e dall'alto dei bastioni le denotazioni dei fucili Chassepot.

— La *Patrie* smentisce la notizia di un pranzo presso la regina Isabella cui avrebbero assistito l'imperatore e l'imperatrice e dichiara inoltre inesatto che l'imperatrice abbia a recarsi a Enghien o nel Belgio, o in pellegrinaggio a Gerusalemme e soggiunge:

«Il solo progetto che sia stato formato e la cui realizzazione è ancora molto incerta — sarebbe un viaggio in Egitto all'epoca dell'inaugurazione del canale di Suez. Si vede infatti la Imperatrice, esprimere il desiderio d'assistere a questa grande festa del progresso e della civiltà.»

— A proposito dell'incidente franco belga la *Patrie* e l'*Indépendance Belge*. riferiscono analoghe informazioni:

Frère, dopo aver ricevuto i dispacci attesi rimise al ministro degli affari esteri una nota supplemento che fu accolta con interesse, ma che per ora sembra non debba modificare la situazione.

I negoziatori non poterono giungere per anco a un compromesso. Ma s'accorderanno sulla necessità che hanno i due paesi, per tanti comuni interessi, di mantenere fra sè relazioni amichevolissime, di e simpaticissime.

I negoziati benchè sospresi, resteranno aperti — e a Parigi e a Brusselle si studierà il modo di tradurre in atto i sentimenti che animano i due popoli.

L'*Indépendance Belge* dal canto suo aggiunge che «in mancanza d'unione doganale di cui non fu detto parola, si tratterebbe di concludere fra la Francia e il Belgio una specie d'allcanza commerciale.» Frère si mostrerebbe favorevolissimo a quest'idea.

A Parigi corre voce che l'Inghilterra abbia offerto su tale affare la propria mediazione — Questa voce non fu per anco confermata.

Prussia. La *Kreuze Zeitung* esprime il suo dispetto che lo stato maggiore austriaco pubblichi in un opera officiale un dispaccio di cui non potè giungere in possesso che in modo irregolare, e che si abbia fatto riprodurre questi documenti in un giornale e prima della pubblicazione dell'opera.

La *Gazzetta della Croce* soggiunge: È tutto ciò succede in piena pace, e non in un periodo di guerra.»

— Si ha da Berlino:

È posta di nuovo all'ordine del giorno la quistione dell'incorporazione del Lauemburgo al regno di Prussia. Sono in corso vive ed estese trattative su tale oggetto, e quel maresciallo provinciale si è recato espressamente a Berlino per prendervi parte. Trattasi di decidere se il Lauemburgo debba essere unito alla provincia d'Annover e allo Schleswig Holstein, o avere una posizione speciale con una rappresentanza propria. Quest'ultima soluzione è desiderata dai nobili e dagli Stati provinciali lauemburghesi.

Spagna. Un carteggio madrileno della *Patrie* attribuisce alla funesta influenza di Olozaga, caldo propugnatore di candidati stranieri alla corona di Spagna, la prospettiva della repubblica, in onta agli inauditi sforzi che fa il maresciallo Prim per ricondurre i veri amici della rivoluzione del settembre all'idea monarchica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Prefetto comm. Fasciotti diede l'altra sera un pranzo ai membri dell'onorevole Deputazione Provinciale e ai membri della Deputazione che testè cessavano dall'ufficio.

Il cav. Carbonati, regio Provveditore degli studj nelle Provincie di Udine e di Belluno, venne dal Ministero della pubblica istruzione nominato Provveditore per la Provincia di Siena.

La Commissione degli Ufficiali Veneti del 1848-49, viste le molte ed insistenti ricerche dei proprii commilitoni, massime delle Provincie, sopra l'esito della petizione stata presentata al Parlamento, a tranquillare gli animi, si trova in obbligo di dichiarare che nel giorno 17 febbraio, fu tenuta una conferenza tra la Deputazione degli Ufficiali e cinque fra i sei deputati della Venezia, nella quale questi egregi nostri rappresentanti ci affidarono di produrre, nella prossima sessione legislativa, un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, allo scopo di riconoscere, nella misura più equa e conveniente, i gradi coperti alla difesa della nostra città.

La Commissione disimpegnando questa parte del proprio mandato, invita i commilitoni a nutrire i più vivi sentimenti di riconoscenza e di fiducia verso la patria rappresentanza, e si riserva, occorrendone il caso opportuno, di addivenire più tardi alla instata convocazione. Si pregano i giornali del Veneto a riferire la presente.

Venezia, li 22 aprile 1869.

LA COMMISSIONE

L'Orario delle ferrovie. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Si sta concertando tra il Ministero dei lavori pubblici e la Società dell'Alta Italia il progetto del nuovo orario estivo che sperasi potrà essere attivato il giorno 10 del p. v. maggio. Gli arrivi e le partenze di Firenze saranno in questo combinati col nuovo orario d'estate delle linee francesi in modo che la percorrenza tra Firenze e Parigi non supererà le 36 ore.

Per raggiungere questo intento la partenza del diretto notturno da Torino a Firenze sarà ritardata dalle 6.40 alle ore 9.40: e mantenendo ferma la partenza da Torino per Susa delle ore 5 antimerid., si attiverà un convoglio notturno pel Moncenisio con partenza da Torino alle ore 11.50 pomer. in corrispondenza col diretto da Firenze.

Anche i servizi tra Milano e Torino, via d'Alessandria, e fra Torino ed Arona che attualmente lasciano qualche cosa a desiderare saranno notevolmente migliorati; sarà aumentata la celerità dei diretti tra Milano e Genova per cui non si impiegheranno che 5 ore e 1/2 e finalmente sarà provveduto al servizio sulle linee secondarie in modo da soddisfare ai bisogni ed ai desideri locali.

La commedia del signor G. Mason, che fu udita con piacere l'altra sera a Udine, sarà recitata anche a Gorizia. L'autore, nostro concittadino, la scrisse nella sua prima gioventù e per aderire agli amici la affidò al Ninfa-Priuli. Semplice l'intreccio, ma vivaci i caratteri ed il dialogo, quindi atta a soddisfare il gusto di quel Pubblico, che, alieno dalle forti commozioni, ama di vedere sul teatro rappresentate le vicende comuni della vita, abbellite dalle grazie dell'arte.

Il ministero della guerra con circolare del 19 corrente mese prescrive la convocazione dei Consigli di Leva, onde procedano alla *Sessione completiva* per quella sui nati nel 1847.

La Sessione dovrà essere aperta nel giorno 20 del prossimo maggio e chiudersi, nè più presto nè più tardi del 15 successivo giugno. Fra le altre disposizioni è prescritto che non debbano essere fatte le proposte di passaggio dalla prima alla seconda categoria per eccedenza di contingente sino a che non sia pubblicato il discarico finale; e che siccome in questa Leva ebbe luogo un numero rilevantissimo di riforme, in seguito a rassegna speciale, credesi opportuno di raccomandare ai Consigli di Leva d'essere ben rigorosi nello apprezzare la idoneità dei nuovi inscritti che saranno chiamati ad esame nella presente Sessione, nel duplice interesse del militare servizio e del pubblico erario.

Di bene in meglio. Il deputato Fambri, incoraggiato dalla accoglienza avuta dal suo nuovo trovato della *giurisprudenza del duello* e delle *corti d'onore*, ha pigliato l'aire.

Egli ne scrisse da ultimo al paese; e fa sapere a' suoi elettori nella *Gazzetta di Venezia* che *sopra questa materia intende di pubblicare fra breve uno speciale periodico.*

Noi avremo adunque fra poco la *giurisprudenza del duello*; dei *tribunali d'onore*, nominati (Da chi? dai dilettanti? dagli uomini del mestiere?) per decidere tutte le quistioni tra coloro che, per poca creanza, per mancanza di educazione, o per peggiori motivi si offendono gli uni gli altri, e finalmente la *stampa del duello!* Come se gli Italiani avessero poche cose serie ed utili ed onorevoli di che occuparsi, e mettesse conto di sostituire puerilità da gradassi a puerilità da fannulloni? Pare che questo modo di distrarre gl'Italiani dal diventare uomini da senno sia qualcosa di serio. Quando si avrà un *giornale del duello*, tutti gli altri giornali dovranno occuparsi o poco, o molto dei duelli. Avremo adunque, invece d'una stampa educatrice, di una stampa economica, di una stampa che si occupi di tutto quello che dovrebbe servire a dare agli Italiani la coscienza dei loro difetti, e di ciò che manca loro per elevarsi alla dignità di popolo libero, per crescere la patria in prosperità e potenza, una stampa da gradassi, da dilettanti di duelli, e questa uscita proprio dalla Camera dei Deputati! A me parrebbe, che i deputati farebbero meglio a fare le leggi, ed insistere presso al Governo perchè le faccia eseguire, ad essere temperati e scevri di personalità nei loro discorsi, dando l'esempio della dignità al paese; o quando trovansi nella sala dei dugento o conversare come *gentiluomini* (giacchè questa è la frase che si vuole mettere in uso per giustificare la *poca gentilezza* dei provocatori) onde risparmiare certi atti che sono un'offesa ai loro colleghi, ed ai padrini dilettanti di duelli l'incommodo di una gita mattinale fuor di porta e di annunziare ne' giornali che le leggi del paese sono state dovutamente trasgredite da quelli che le fanno e che ne sorvegliano la osservanza. Abbiamo già una *letteratura del duello*, un *teatro del duello*, e colla *stampa del duello* coroneremo l'opera!

Altro che *abolizionisti*, come teme il Muzio novello! *Propagandisti, propagandisti!* A forza di trattare tutti i giorni delle insolenze che si dicono e si fanno fra di loro quei *gentiluomini*, che non comprendono esserci qualcosa altro di che occupare sè stessi e l'Italia, creeremo per i duelli una vera mania. Un'uomo che non ne abbia insultato una buona dozzina di altri, tanto per poter dire, che ha fatto altrettanti duelli, non potrà nemmeno presentarsi in pubblico, senza che gli dieno del poltrone. Le discussioni si faranno a sciabolate, od a colpi di *rewolver*. Quell'*eroismo rientrato* che ora produce dei duelli in modo da eccitare la stampa inglese a parlare di noi come di un popolo fanciullo, farà sacco, e ne verrà una piaga continua. Chi potrà dopo guarirla e quando?

Il Fambri teme assai che si adoperi contro il duello il *ridicolo*, giacchè ciò serve a rendere veramente *tragici* i risultati del duello. Se deve diventare, come a lui sembra, una *istituzione*, qualcosa che per così dire deve rigenerare cotesti fiacchi e poco serii Italiani, non dovrebbe anzi desiderare che il duello significasse sempre tragedia, piuttosto che farsa?

Ma non è nè l'una cosa, nè l'altra da desiderarsi; poichè, *tragedia* o *farsa*, è sempre uno *spettacolo*. I duelli sono uno dei tanti modi, coi quali gl'Italiani svogliati e disoccupati ed un poco commedianti sempre (come appunto ci tengono gl'Inglesi, ai quali pure il Fambri ci vorrebbe accostare ne' costumi civili) cercano soprattutto lo *spettacolo*.

La stessa antica Roma, che faceva dovunque delle strade e degli acquedotti, (come p. e. non giunsero a fare Firenze, Venezia e Milano dopo tanto che ne parlano) costruiva subito in tutto l'Impero anche i teatri e gli anfiteatri. La Roma papale ha riempiuto e riempie di *spettacoli* tutto il mondo; ed invece d'insegnar ad adorar *Dio in ispirito e verità*, ha fatto una *religione di spettacoli*. Furono poi gli Spagnuoli che colle loro spacconate contribuirono non poco a creare il nostro ampolloso seicento, quelli che inestando all'Italia il gesuitismo, accrebbero questa smania degli spettacoli, delle false apparenze più ancora, sicchè invase tutte le arti, il culto, la custodia, la educazione.

Di *spettacoli* campa ancora l'Italia; e non soltanto per andar a cantare nelle capitali dell'Europa e dell'America o per suonare l'organetto nelle strade, ma per quello che si fa nella maggior parte delle nostre città, dove a restaurare le pubbliche e le private fortune dissestate ed a far fiorire le industrie, si presero sul serio le *società del carnovale*, per creare artificialmente dei tripudii, i quali chiamano poi dietro di sè quelli della settimana santa e della messa di Pio IX. *Carnovale e settimana santa*: ecco l'alternativa degli Italiani educati dalla scuola gesuitica.

Prima del 1848 eravamo noi soli, che avevamo una stampa quasi non altro che *teatrale*; della quale è figlia in gran parte anche la stampa politica di adesso, che al pari di quella non sa che fare panegirici, o vituperare la gente. Chi assiste alle discussioni delle nostre Camere, fa presto ad accorgersi che il più delle volte si tratta di attori e spettatori.

È *spettacolo*, non altro che *spettacolo* è questa fisima del duello che prende adesso anche delle persone in altri momenti tenute per serie. I *duellanti*, prima, durante e dopo il duello, non sono altro, d'ordinario, che persone, le quali vogliono offrire sè stessi in spettacolo e ricevere i battimani del pubblico.

Se adunque noi vogliamo guarirci di questo eccesso di abitudini spettacolose, se vogliamo guarirci dal difetto della puerile vanità e dagli ozii indecorosi, non abbiamo da assistere agli spettacoli dei duellanti nè come se fossero una *tragedia*, nè come se fossero una *farsa*. Queste malattie si curano in due modi, colla *noncuranza* degli attori e dei loro spettacoli, e colla operosità e dignità individuale e nazionale, col contegno di veri gentiluomini, di coloro cioè che si conducono da persone educate e che non praticano le ineducate, pronte alle offese e ad accattarbrighe. La quistione del duello è quistione di educazione e di onestà più che non si crede. Se si dovesse fare una *corte d'onore*, si dovrebbe farla non mica per decidere, se si abbia da concedere il campo ai duellanti, ma se certe persone, che parlando, o scrivendo usano certi modi, sieno più da riceversi in una società di persone educate, colte e civili. I duelli sono svaniti nell'Inghilterra, appunto perchè le persone usano colà occuparsi dei fatti proprii e rispettare altrui per essere rispettati. Le frasi *rispettabile*, uno che *si rispetta*, traggono origine appunto da questi costumi di gente che rispetta sè e gli altri, e per questo appunto può essere franca e dire la verità.

Ma oltre alla *educazione* c'è anche la *occupazione*. Noi veggiamo scomparsi i duelli nell'Inghilterra appunto perchè colà *gentiluomo* vuol dire persona educata e persona occupata e non oziosa.

Lo stesso Fambri dice che nell'Inghilterra non si fanno duelli, perchè colà c'è un'educazione maschia e virile, e la gente colta od in una cosa od in altra studia e lavora.

Adunque trattiamo nè col *ridicolo*, nè col *terrore* il duello; ma i duellanti colla *non curanza*. E diamo poi agli Italiani questa *educazione virile ed operosa*. Contribuiamoci anche colla stampa, anche coi divertimenti, anche cogli spettacoli se si vuole; ma non ci mettiamo in testa di guarire un difetto passeggero col renderlo una stabile istituzione. Per parte mia deploro, lo confesso, che un uomo d'ingegno e di valore come il deputato Fambri corra dietro a questo *universale* ne' suoi difetti, invece di mettersi, istrutto, animoso e forte com'egli è, alla testa di quei Veneziani, che vogliono rifarsi negli ardimenti e nei rischi della vita marittima, in questa lotta contro l'educazione patita dai despoti e dai gesuiti, che misero in ogni cosa il parere nel luogo dell'essere.

Un Quacchero.

Il Patrimonio Universale. Sotto questo titolo si costituisce a Firenze una Società industriale e commerciale che si propone di attuare dappertutto le banche agricole, agevolando gli azio-

...isti ed i piccoli proprietari, ai quali saranno forniti i mezzi di cui mancano per migliorare i loro terreni. Cotesta Società, mediante le sue succursali, riceve in deposito nei propri magazzini o in quelli di persone di sua fiducia le derrate sulle quali anticipa il denaro agli agricoltori perchè possano aver agio di aspettarne la vendita sul mercato a prezzo conveniente. I Comuni che difettano di strade, di canali e di ponti riunendosi in consorzi e guarentendo con prestiti annualmente estinguibili la Società, riceveranno da essa i capitali occorrenti.

Ma oltre a siffatte operazioni di credito agrario, il *Patrimonio Universale* si occupa di assicurare sulla vita, contro gl' incendi, e praticare ogni altra d' assicurazione a premio fisso.

Da questi cenni sommari si scorge evidentemente il vasto sviluppo che il *Patrimonio Universale* dovrà prendere, non che gl' immensi benefici che ridonderanno al paese. Il risorgimento agricolo dell' Italia ne sarà aiutato in modo efficacissimo, ed è però che noi facciamo voti per la prosperità del *Patrimonio Universale*. Il disegno di questa società è certamente arditissimo, ed a volerlo applicare occorrono ingenti capitali, ma anche a cotesto la Società ha rivolte le sue cure, e sappiamo che già un forte gruppo di banchieri è formato per cooperare e sussidiare l' azione del *Patrimonio Universale*. Non rimane dunque altro che attendere con fiducia le operazioni della nuova Società, e trarne speranza sul miglioramento materiale ed economico del nostro paese.

—

La ferrovia del Gottardo. — Da un lungo articolo, con questo titolo, nella *Gazzetta d' Augusta* togliamo i seguenti particolari:

Tra gli effetti della costruzione di una tal linea, a Milano il carbon fossile del bacino della Sarra verrebbe a costare 5 in 10 lire la tonnellata meno dell' inglese. Il ferro inglese subirebbe poi la concorrenza del belgico, che già costa l' ugual prezzo su l' asse italico del Gottardo. Tra i prodotti e le esportazioni italiane ci guadagnerebbero principalmente i vini e i grani. Il trasporto annuo delle persone pel Gottardo si fa sommare a 170,000, cifra punto esagerata. Suez e Brindisi troveranno qui la linea intercontinentale più breve. La lunghezza del tunnel sarebbe di 14,900 metri. Pel perforamento ci vorranno 8 1/2 in 9 anni. Secondo il signo Grattoni, il tunnel tra Airolo e Göschenen costerebbe 62,000,000 di lire. Il totale della linea costerebbe 160 milioni.

Le sovvenzioni saranno di 90 milioni, per parte della Germania, dell' Italia e de' Cantoni svizzeri. Gli altri 90 milioni saranno sottoscritti metà in azioni, metà in obbligazioni facili ad acquistarsi.

—

Esposizione. — La *Wiener Zeit.* scrive: Siamo abilitati a dichiarare che l' effettuamento dell' Esposizione internazionale di belle arti in Monaco nei mesi di luglio sino all' ottobre di quest' anno, già mentovata nei pubblici fogli, è pienamente assicurato. In base ad indicazioni già pervenute, si può ritenere con certezza che questa Esposizione occuperà un posto assai eminente fra le imprese dello stesso genere. Per la spedizione e il rinvio di opere d' arte fu accordata piena esenzione dalle tasse sulle ferrovie di Stato bavaresi, e venne disposto in pari tempo per ottenere uguali riduzioni a favore di siffatte spedizioni nelle altre linee principali da prendersi in riflesso a tale riguardo.

—

La carne venduta a minor prezzo. — Edoardo Gorge, sapendo omai come l' estratto di carne di Liebig, di Martin de Lignac e di Bellat non possa sopperire alla carne che ci viene freschissima dal macello, recossi nell'America del mezzodì, e dopo dieci anni di svariati e faticosi tentativi, pervenne a rendere di un utile trasporto le carni di quelle innumerevoli mandre. Poichè egli offre ora all' Europa aperto colà uno stabilimento colossale, dove la carne viene isolata dall' influenza malefica dell' aria ambiente, rinchiudendola entro casse di zinco, donde dopo un anno la si toglie con tutta la freschezza della carne appena macellata, sanguinante e rosea. Ha odore e sapore eguali. È poi migliore quando venga apprestata mezzo arrostita. Ecco una scoperta veramente utile e consolante.

—

Istmo di Corinto. Il Governo ha deciso il taglio dell'istmo di Corinto. S'impiegherebbero a tale opera ardita le medesime macchine che servirono al taglio dell'istmo di Suez e che fra un anno rimarranno inoperose. Non sappiamo però come le macchine che si fecero una via per la sabbia, potranno con uguale facilità rompere le dure alte montagne greche.

—

Un Della Vecchia qualunque si fa aprire le sale dell'Ateneo di Venezia, per leggervi una versione dei *salmi penitenziali*.

—

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Piemontese Salussoglia-Ardy rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti di Luigi Siccardi intitolata *Le malatie d' cheur* (Le malattie di cuore) e la commedia campestre in 2 atti di Federico Garelli *'L cioche del vilagi* (Il campanile del villaggio). Nel secondo atto verrà cantata da tutta la Compagnia a piena orchestra una canzone militare e terminerà con un balletto campestre.

Per venerdì si sta approntando la rappresentazione della commedia in 5 atti *Le miserie d' Monsu Travet*, capolavoro del Teatro piemontese, annunziando il quale, oggi, crediamo di fare un piacere a quei signori della provincia che desiderassero di assistere alla recita di una commedia tanto e così giustamente celebrata.

—

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 21 marzo che dichiara provinciali quattro strade nella provincia di Teramo.

2. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel R. esercito, nella R. marina e nel personale giudiziario.

—

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 27 aprile

(K) Abbiamo, dunque, o non abbiamo una crisi, un rimpasto, qualche cosa di nuovo, insomma, nel gabinetto? Ecco la questione che tutti si pongono e che riceve tante risposte diverse quanto, o pressochè, sino le persone alle quali viene diretta.

Nel fondo, peraltro, tutte le versioni s' accordano in questo: che realmente a questi dì ebbero luogo delle trattative fra il ministero, la Permanente e il Terzo Partito e che queste trattative hanno anche condotto ad un risultato, che, intanto, avrebbe per prima conseguenza di mettere finalmente assieme una forte e omogenea maggioranza parlamentare.

In quanto al rimpasto ministeriale che dovrebbe seguire questo rimaneggiamento dei diversi partiti, c' è molta discrepanza d' idee, chè, chi lo pretende vicino, anzi lì lì per avvenire; chi crede che non possa succedere se non dentro un certo lasso di tempo, dopo che la fusione o connubio che si voglia chiamare abbia cominciato ad estrinsecarsi nei fatti e come un naturale corollario del nuovo e progressivo atteggiarsi del parlamento.

I nomi che odo ripetere come quelli delle persone che dovrebbero entrare nella nuova combinazione ministeriale sono quelli degli onorevoli Mordini, Correnti, e Ferraris; altri aggiungono Mezzanotte e Guerrieri Gonzaga, al quale ultimo si attribuisce l' iniziativa dei negoziati, presa, bene inteso, dietro accordo col ministro degli esteri e con quello delle finanze. Del Mezzanotte non credo che ci sia veramente quistione.

Il Ferraris dev' essere a quest' ora andato a Torino per comunicare a' suoi amici la nuova politica, ch' egli intende seguire, e se è vero che anche il Rorà abbia aderito alla stessa, pare che non vi sia luogo a temere che l' opposizione piemontese lasci con pochi seguaci il deputato Ferraris, per mantenere sul terreno dove ora si attrova.

Insomma ci sono in aria gran cose e a correr dietro a tutte le voci che girano ci sarebbe il più gran d' affare del mondo. Buono che qualche notizia ufficiale non deve ormai tardare a comparire; le cose sono arrivate ad un punto che bisogna bene che quelli che hanno da parlare, lo facciano.

Continuano le trattative fra il ministro delle finanze e il Direttore del Banco di Napoli, relativamente alla parte che sarebbe affidata a questo istituto nel servizio di tesoreria. Dico alla parte perchè in quanto alla massima il principio che anche quel Banco debba partecipare al servizio è accettata, e resta solo a decidersi in quali proporzioni questa partecipazione si abbia da ammettere. Una conclusione la si può attendere in breve.

Pare che al Senato la legge sui feudi corra un non lieve pericolo. Il Lauzi, già vostro prefetto, e relatore della Commissione senatoriale, ha rinunciato all' incarico, e si teme con fondamento che chi sarà chiamato a surrogarlo, non si pronuncierà, come lui, favorevole allo svincolo feudale nelle vostre provincie. Ci vorrebbe anche questa per completar la misura! Deve dunque il Veneto e più specialmente il Friuli essere la *Cendrillon* fra le sorelle italiane?

Alcuni si meravigliano che dopo l' esposizione del ministro delle finanze la nostra rendita non accenni punto a un rialzo. Bisogna peraltro riflettere che nel mondo finanziario le proposte del nostro ministro erano già note prima ancora della esposizione, sicchè questa non poteva produrre l' effetto d' una rivelazione inattesa. La fiducia non tarderà peraltro a manifestarsi con qualche sensibile aumento, perchè avendo il ministro ripetuto più volte che ai bisogni più urgenti dell' erario si è già provveduto e che le proposte annunziate non importa che sieno immediatamente discusse, ha posto la situazione delle nostre finanze sotto una luce molto più favorevole che non fosse dapprima.

Secondo il progetto che il ministro Riboty ha presentato alla Camera circa il riordinamento della marina, progetto che ancora ha da essere discusso, avendo il Comitato chiesto i documenti, il nostro naviglio da guerra si suddividerà in navi da combattimento, navi da crociera, navi avviso, navi onerarie, navi guardacoste e rimorchiatori.

Eccettuata quest' ultima specie di navi, il naviglio consterà di 70 legni diversi: cioè 20 della prima specie, 27 della seconda, 6 della terza, 9 della quarta, 8 della quinta e 11 rimorchiatori e piccole navi pel servizio dei porti e degli arsenali.

Onde raggiungere questo organismo si aggiungeranno 6 milioni di spese straordinarie ai quasi 44 del bilancio ordinario.

È stato distribuito il secondo volume del rapporto sul corso forzoso che consta di 1400 pagine e reca altri 86 documenti. Il terzo volume che conterrà le diverse disposizioni, sarà probabilmente pronto fra 3 settimane.

Sono arrivati qui da Livorno i generali Cialdini e Cucchiari.

—

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci si scrive da Firenze che l' annunzio dell' accordo conchiuso dal ministero con alcuni deputati piemontesi possa esser fatto quanto prima in Parlamento, probabilmente in occasione della discussione sul bilancio provvisorio.

Esplicite dichiarazioni si produrrebbero dall' una parte e dall' altra, e si provocherebbe un voto che dovrebbe servire a constatare le disposizioni della Camera al riguardo.

— Leggiamo nel *Diritto*:

È stato distribuito il secondo volume della relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso.

— Siamo assicurati che oggi i deputati piemontesi si radunano per discutere sulla nuova loro posizione parlamentare. A questa seduta interverrà l'onorevole Senatore Ponza di S. Martino.

— Corre pure voce che, appena formata la nuova maggioranza ed affermata da un voto parlamentare, il ministero subirà una modificazione.

— Il re è tornato da Napoli stamattina alle 4.

— Si scrive da Roma essere positivo che la Corte papale ha date istruzioni ai nunzi in Germania, in Olanda e nel Belgio per reclutar soldati. Si fanno commenti su questa specie di frenesia del pontefice di accrescere la sua armata e *presto*.

— Il *Pungolo* di Napoli annuncia l'arrivo in quella città pel feld maresciallo austriaco Clam-Gallas.

— La *Nazione* reca:

Alcuni giornali della sera, dalle voci corse di qualche importante ricomposizione nei partiti parlamentari, traggono argomento a supposizioni di rimpasti ministeriali condotti tanto innanzi da poter dare i nomi dei nuovi ministri, e dei portafogli che prenderebbero.

Mentre ci pare opportuno confermare le notizie che abbiamo dato ieri mattina con sincera soddisfazione, dobbiamo porre in guardia i lettori verso qualsiasi notizia di rimpasti ministeriali, poichè per quanto è a nostra conoscenza, tutto ciò non è che una mera supposizione.

— Ci s' informa da Firenze, dice la *Gazz. di Torino*, che il principale autore e concertatore dell' accordo stabilitosi tra il ministero e alcuni deputati piemontesi, sia l' on. Mongini del Credito mobiliare.

— Ci si afferma da Firenze che le trattative pel *modus vivendi* con Roma sieno state riprese e condotte a buon punto. Si dice pure che la Francia abbia fatto sapere officiosamente al nostro governo che il mese di giugno non trascorrerà senza ch'ella abbia ritirate in *gran parte* le sue truppe dal Pontificio.

— Siamo avvertiti da Firenze che la squadra del Mediterraneo sotto il comando di S. A. R. il duca d'Aosta, vice-ammiraglio, non avendo terminati i suoi preparativi, nè compiuta la serie di manovre preordinate, ritarderà di alcuni giorni la sua partenza dal golfo della Spezia.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 28 Aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 aprile

Discussione del progetto di esercizio provvisorio del bilancio.

Ricciardi dice che questa legge, portando un voto di fiducia, chiede quale fondamento abbiano le voci di ricomposizione ministeriale.

Menabrea risponde di conoscere ora fuori del Parlamento le cause di modificazioni, e quanto a ciò che possa accadere del Parlamento, sarà cosa che giudicherassi dai fatti, se fatti avverranno. Ognuno potrà allora portare quel giudizio che crede; ma intanto questi fatti non può prevederli.

Nicotera osserva che i cambiamenti ministeriali in progetto sono cosa notoria, senza che sianvi cause politiche che li giustifichino, e crede sianvi cause bancarie.

Cambry Digny respinge la osservazione. Nessuno vuole agire in via extra-parlamentare. Non vi sono questioni bancarie, ma di alto interesse finanziario per tutto il paese, per iscioglière le quali occorre una forte maggioranza. Se saranvi fatti che mutino la maggioranza attuale, saranno svolti davanti il Parlamento.

Lanza fa istanza perchè cessi lo stato d' incertezza. Chiede si fissi un punto pella discussione.

Oliva, Valerio, Plutino, Doda, Minghetti, Rattazzi, Crispi e *Broglio* fanno osservazioni sulle ricomposizioni o rotture dei partiti.

Bixio applaude ai tentativi di conciliazione dei partiti.

Ferraris dà alcune spiegazioni; dice che i principii devono sempre applicarsi secondo le condizioni delle cose. A suo tempo svolgerà più ampiamente i suoi intendimenti.

Seguono repliche e dichiarazioni politiche fra Ferraris, Rattazzi, Crispi e Lanza.

Il progetto è approvato con 165 contro 54.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi tutti i capitoli fino al 35.

Il Comitato della Camera incominciò la discussione sul progetto del notariato.

Madrid, 26. (*Cortes*). L' articolo 20 del progetto di costituzione è attaccato vivamente dai Repubblicani. Grande agitazione nell' assemblea. I Repubblicani abbandonano la sala e abboccansi con Rivero. La seduta intanto continua. I Repubblicani rientrano verso le ore 10. Figueras presenta una proposta di biasimo contro il Presidente. Martos ne presenta un' altra con cui dichiarasi non occorrere di prendere alcuna deliberazione. In seguito a spiegazioni di Martos le proposte sono ritirate.

Parigi, 27. Frère Orban partirà probabilmente domani. Fra breve si nominerà una Commissione mista. Non si trattò mai di sottoporre la vertenza Franco Belga ad una conferenza perchè questa avrebbe tolto alle trattative il loro carattere commerciale.

Lisbona, 27. *Apertura della Camera.* Il discorso reale constata che le relazioni colle potenze sono buone e dice che verranno presentati dei progetti per la riforma delle finanze e delle imposte.

Parigi, 27. Il *Public* dice che l' imperatore ha firmato oggi il decreto di scioglimento del Corpo Legislativo. L' elezioni avranno luogo il 23-24 di maggio.

Monaco, 27. La *Camera dei Signori* respinse la legge sulle scuole. Domani avrà luogo la chiusura solenne delle Camere.

Berlino, 27. Il Congresso internazionale per la cura dei soldati feriti fu chiuso. Il prossimo congresso avrà luogo a Vienna nel 1871.

Notizie di Borsa

PARIGI	26	27
Rendita francese 3 0/0 .	71.37	71.42
» italiana 5 0/0 . .	56.20	56.55
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	477	485
Obbligazioni » »	230.—	230.—
Ferrovie Romane	51.—	51.—
Obbligazioni »	131.—	129.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.75	154.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	159.—	160.—
Cambio sull' Italia . . .	4.—	4 —
Credito mobiliare francese .	252.—	257.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	425.—
Azioni » »	615.—	617.—

VIENNA	26	27
Cambio su Londra . . .	123.90	121.90

LONDRA	26	27
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/2

FIRENZE, 27 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.24; den. 58.37; Oro lett. 20.79; d. 20.77 —; Londra 3 mesi lett. 25.87; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.75; denaro 103.50; Tabacchi 440. 50; 440.—; Prestito nazionale 77.70 77.60 Azioni Tabacchi 633.50; 632.—.

TRIESTE, 27 aprile

Amburgo	90.15 a 90.—		Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	101.50 » 101.—		Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.65 » 101.25		Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—		Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48.90 » 48.60		Pr. 1860	99.25 »	—.—
Italia	—.— » —.—		Pr. 1864	121.— »	—.—
Londra	122.75 » 122.—		Cred. mob.	276.— »	277.50
Zecchini	5.78.— » 5.76		Pr. Tries.	—.—	—.—
Napol.	9.83.— » 9.79		a —.—	a —.—	—.—
Sovrane	—.— » —.—		Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/2
Argento	120.50 » 120.25		Vienna	4 1/4 a	3 3/4

VIENNA		26	27
Prestito Nazionale	fior.	69.10	69.—
» 1860 con lott.	»	99.60	98.—
Metalliche 5 per 0/0	»	61.20 —.—	61.— —.—
Azioni della Banca Naz.	»	721.—	721.—
» del cred. mob. austr.	»	276.80	276.50
Londra	»	122.80	121.85
Zecchini imp.	»	5.81	5.74
Argento	»	120.50	119.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 aprile 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	12.25	ad it. l.	13.50
Granoturco	»	6.25	»	6.75
» giallonenino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	8.00	»	—.—
Avena	»	10.—	»	10.60 lo st.
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.—	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	8.—	»	9.—
» cargnelli	»	13.—	»	—.—
» bianchi	»	10.—	»	10.50
Orzo pilato	»	15.50	»	16.50
Formentone pilato	»	17.—	»	18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.		—70	»	—.75
Trifoglio	»	—.50	»	—.55

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »	» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 295 3

REGNO D' ITALIA

Prov. del Friuli *Distr. di Tolmezzo*

Il Municipio di Paularo

Avvisa

1. Che in seguito al Prefettizio Decreto 3 corr. n. 5552 alla residenza Municipale nel giorno di lunedì 10 maggio prossimo venturo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà il 1° esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente le piante di abete che si descrivono:

N. 500 circa da oncie XVIII
» 1500 » » XV
» 18082 » » XII

2. Che l' asta sarà aperta a candela vergine sul dato di l. 172600.

3. Che ciascun aspirante all' atto dell' offerta dovrà cautare l' asta mediante il deposito di l. 17260 con 1|3 in danaro e con 2|3 in cartelle dello Stato calcolate al valore di Borsa.

4. Che la delibera è vincolata all' approvazione dell' Autorità tutoria.

5. Che i capitoli d' appalto sono fino d' ora ostensibili a chiunque presso questo ufficio Municipale.

6. Che cadendo senza effetto il 1° esperimento si destina per un 2° il giorno 24 maggio stesso e così per un 3° il dì 25 successivo.

Paularo li 15 aprile 1869.

Il Sindaco
DANIELE LENASSI.

Gli Assessori
Giovanni Fabiani
Domenico Moro

Il Segretario
Giovanni De Giudici.

N. 768 3

Avviso di Concorso

al vacante posto di Notaro in questa Provincia con residenza nel Comune di S. Daniele, a cui è inerente il deposito di it. l. 2700, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Chi credesse aspirarvi produrrà a questa R. Camera, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Ufficiale di Udine*, relativa domanda corredandola dei voluti documenti e d' una tabella statistica conformata a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 p. 3087 dell' Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d' Appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 24 aprile 1869.

Il Presidente
A. ANTONINI.

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 761 3

Avviso

L' assente Notaro di S. Daniele D.r Lorenzo Franceschinis, sospeso dall' esercizio notarile coll' avviso 18 maggio 1868 n. 643, e richiamato al suo posto coll' Editto 6 febbraio p. p. n. 250, con Decreto Reale 11 aprile corr. n. 3113 fu dichiarato dimissionario, in causa dell' arbitraria sua assenza e dell' abbandono de' suoi atti.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 24 aprile 1869.

Il Presidente
A. ANTONINI.

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 470 2

MUNICIPIO DI CLAUZETTO

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Capoluogo, collo stipendio annuo di it. l. 500.

Ogni aspirante produrà in bollo competente la sua istanza a questo protocollo entro 15 maggio p. v. corredata dai documenti stabiliti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Si avverte poi che l' aspirante dev' essere sacerdote, ed avrà un compenso quale cappellano del Comune.

Dall' ufficio Municipale
Clauzetto, 28 marzo 1869.

Il Sindaco
P. SIMONI

Gli Assessori
Fabrici.

ATTI GIUDIZIARII

N. 9236-67 1

Circolare d' arresto.

Il R. Tribunale Provinciale in Udine col conchiuso 28 febbraio 1868 n. 9236 ha posto in istato d' accusa per crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio previsto dai §§ 197, 199 lett. *a* del Codice Penale qui vigente il libero Gio. Batt. fu Giacomo Patocco di Visinale di Buttrio.

Resosi latitante il detto accusato s' invitano tutte le Autorità di Sicurezza, e la pubblica forza a provvedere affinchè segua l' arresto del Patocco, tostochè sia scoperto, e che venga quindi tradotto nelle carceri criminali di questo Tribunale Provinciale.

Seguono i connotati personali.

Un uomo dell' età di anni 26, di media altezza, di corporatura ordinaria, viso ovale, carnagione bruna, capelli sopraciglia ed occhi castani, fronte bassa, naso e bocca regolari, denti sani, mento ovale, e barba castana chiara.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 23 aprile 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 3264 3

AVVISO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 9 corrente n. 3135 ha sciolto dall' interdizione Antonio fu Gio. Batt. Lucardi detto Meluzzut e Masoli di Gemona.

Dalla R. Pretura
Gemona, 11 aprile 1869.

Il Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 2500 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del nob. Francesco di Toppo di Udine, contro Anna Baldassi vedova Della Giusta per sè, e quale tutrice dei figli Anna-Maria e Davide minori, Francesca, Geremia e Catterina fu Giovanni Della Giusta maggiori di Campomolle, nonchè creditori iscritti Catterina Della Giusta vedova Castellani, Zorzi Giuseppe, Moretti Regina, Scala Angela, Giulio, Luigia, Gio-Batta, Lucia, Carlotta ed Anna fu Luigi Duodo, Zuzzi Francesco, Campiutti Livia, Meneghini Catterina, Serravalle Moisè, Marchi Alessandro, Gattolini D.r Cornelio, De Paolis Pietro, Di-Lenna Luigia, Cossio Dorotea; nel locale di residenza di questa Pretura sarà tenuto nei giorni 26 maggio 25 giugno e 21 luglio 1869 dalle ore 10 ant. alle 1 pom. triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sottoindicate alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà farsi aspirante senza un previo deposito di l. 550 da trattenersi per il deliberatario in conto prezzo e da restituirsi sul momento agli altri oblatori.

2. Nei tre primi incanti non seguirà delibera a prezzo inferiore a quello di stima in it. l. 5523.20.

3. Entro 8 giorni da quello dell' asta, il deliberatario dovrà depositare nella cassa della Tesoreria in Udine per la cassa deposito e prestiti in Firenze tutto il prezzo offerto, minorato però dal deposito fatto all' atto dell' asta, e ciò sotto comminatoria di reincanto a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario.

4. Facendosi oblatore e deliberatario l' esecutante, non sarà tenuto a verun deposito fino al passaggio in giudicato della futura graduatoria, mentre in allora dovrà pagare o depositare quanto sarà dovuto ai creditori iscritti secondo la graduatoria medesima.

5. Li beni si vendono nello stato e grado attuale senz' obbligo nella parte venditrice di rispondere delle eventuali differenze al confronto dello stato e grado di stima.

6. Tutte le spese posteriori all' incanto compresa l' imposta pel trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni posti in Campomolle e nelle sue pertinenze.

N. di map. 305 pert. 9.65 r. l. 13.77 arat. vit.
n. di map. 193 pert. 3.70 r. l. 5.33 arat. arb. vit.
n. 306 p. 11.16 r. l. 10.07 prato con viti.
n. 307, 308, 309, 313, 314 pert. 20.65 r. l. 29.24 arat. arb. vit.
n. 30 pert. 6.03 r. l. 9.98 arat. vit.
n. 167 pert. 4.61 r. l. 9.40 arat. vit.
n. 142 pert. 2.84 r. l. 10.03 aratorio.
n. 212, 221 p. 11.39 rend. l. 32.69 arat. arb. vit.
n. 135 pert. 1.40 r. l. 4.94 aratorio.
n. 132, 133 pert. 3.53 r. l. 10.95 arat.
n. 224 pert. 12.68 rend. l. 25.87 arat. arb. vit.
n. 253, 257 pert. 23.25 r. l. 45.02 arat. arb. vit.

Dalla R. Pretura
Latisana, 6 aprile 1869.

Il Reggente
D.r B. ZARA

G. B. Tavani.

N. 1824 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 12 febbraio 1869 n. 711 della Fabbricieria della Veneranda Chiesa di Mansuè rappresentata dall' avv. D.r Peretti contro Giuseppe fu Luigi Zanussi, Sante fu Giuseppe Mattiuzzi e Maddalena fu Sante Russolo tutti di Ghirano avrà luogo nel giorno 20 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa R. Pretura il quarto esperimento d' asta degl' immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili vengono esposti all' asta in tre distinti lotti che potranno essere deliberati a qualunque prezzo. Verrà però accettata anche un' offerta complessiva, se superi l' importo delle offerte speciali di ciascun lotto.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza aver depositato il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti dei quali aspirasse all' acquisto. Il solo esecutante ne sarà esente.

3. Entro 30 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà fornire la prova di avere depositato presso la R. Tesoreria in Udine per la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze il prezzo offerto, dedotto il decimo di cui l' art. 2.

4. Rendendosi però deliberataria l' esecutante potrà trattenere in sue mani il detto prezzo sinchè la graduatoria sia passata in giudicato, e sarà obbligata a depositare soltanto quella parte di prezzo di cui non potesse ottenere l' assegno in ordine alla graduatoria medesima, e frattanto decorreranno a di lei carico gl' interessi del 5 per cento sul prezzo dalla delibera in poi, compensabili con quelli del di lei credito in quanto sieno utilmente collocati.

5. Adempiute le condizioni d' asta di cui li precedenti art. 2, 3 verrà emesso a favore del deliberatario il decreto d' aggiudicazione, colla scorta del quale otterrà il possesso di fatto degl' immobili deliberati e la volturazione censuaria in sua Ditta.

6. All' incontro l' esecutante Fabbricieria otterrà subito dopo la delibera l' utilizzazione dei beni da lei deliberati, senza uopo del previo deposito, ma non potrà ottenere l' aggiudicazione, se non dopo avere eseguita la condizione di cui il precedente articolo 3.

7. Mancando il deliberatario al puntuale adempimento delle condizioni suindicate si riaprirà l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

8. Le pubbliche imposte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pure sostenere tutte le spese posteriori compresa la tassa per trasferimento della proprietà.

Beni da subastarsi in map. di Ghirano.

Lotto I. n. 1. Casa colonica pert. cens. 0.53 rend. l. 23.04, n. 2. Orto pert. cens. 0.15 rend. l. 0.66 stim. L. 635
Lotto II. n. 79. Arat. arb. vit. p. c. 19.30 r. l. 50.98, n. 80 Bosco ceduo dolce p. c. 2.— r. l. 1.06 stimato » 1970
Lotto III. n. 481. Arat. arb. con gelsi p. c. 6.35 r. l. 6.53 stimato » 350

Si affigga all' albo Pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Brugnera e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 8 aprile 1869.

Il R. Pretore
RIMINI.

Bombardella.

N. 1991 2

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto all' assente d' ignota dimora Valentino fu Giacomo Zumino di Majano che venne dal pubblico perito Pietro Zanna qual giudice arbitro inappellabile nominato colla giudiziale convenzione 12 febbraio 1868 n. 30 prodotto con odierna istanza a questo Protocollo l' atto divisionale della sostanza abbandonata dal di lui padre fu Giacomo Zumino e che fu deputato ad esso assente in curatore il D.r Giacomo Bortolotti di Majano all' effetto abbia a ricevere in consegna la quota ad esso assegnata e proveniente dalla suddetta eredità paterna, salvi i conseguenti effetti di legge o ragione.

Il presente si pubblichi mediante affissione all' albo pretoreo in S. Daniele, Majano e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 11 marzo 1869.

Il R. Pretore
PLAINO.

C. Locatelli.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna